

**Lavoro**

● Al ritorno dalle vacanze natalizie il direttore del personale Giancarlo Petrolli ha annunciato, suo malgrado, le intenzioni della società

● La multinazionale inglese, con questa mossa, si garantirà il monopolio in Europa. Per Rovereto e il Trentino è l'ennesima mazzata

# Ex Filtrati addio, 114 operai licenziati

## Fulmine a ciel sereno sui lavoratori L'attività cessa, tutti su una strada

di **NICOLA GUARNIERI**

Povera Rovereto e povero Trentino! La ricca provincia al di qua delle Alpi evidentemente ha mantenuto la sua vocazione di terra di conquista. È bella per le cartoline, buona per una settimana bianca ma quando c'è da dare lavoro, quando c'è da rilanciare il settore industriale sembra che tutti si facciano beffa di lei.

Il «nemico» peggiore sono le multinazionali, questi colossi da fatturati strabilianti che ad ogni insediamento sembrano i salvatori della patria. Ma quale patria, quali eroi, pare piuttosto che siano i re del morde e fuggi.

Rovereto ne sa qualcosa. Quante multinazionali sono sbarcate in zona industriale e poi sono ridedollate lasciando sulla strada centinaia di famiglie? Quante? Basta ripercorrere la recente storia operaia della Vallagarina per trovare toccate e fughe in ogni angolo.

Orbene, adesso tocca ad un altro insediamento storico levare le ancore. E, ancora una volta, sulla pelle degli operai. Sono 114, quelli che perderanno il posto di lavoro nonostante un'azienda in salute che, udite udite, esporta il 60% del prodotto.

Si parla della «Filtrona Italia», nata come «Filtrati» qualcosa come trentacinque anni fa.

Ieri, al rientro dalle ferie natalizie, i lavoratori del primo turno hanno dovuto incassare una mazzata disumana e ingiusta: tutti a casa, si chiude, ce ne andiamo da Rovereto, è stato bello fin che è durato ma la logica della multinazionale ci impone di chiudere. Perché? Strategia di mercato e fame di monopolio europeo.

Belle parole, già, proprio di quelle da manuale dell'economia ma purtroppo, dietro quei termini, ci sono persone senza futuro, famiglie che rischiano la bancarotta e, da ultimo, un pezzo di storia industriale lagarina che se ne va.

Il «necrologio» ha dovuto leggerlo il direttore del personale, quel Giancarlo Petrolli che ha vissuto la fabbrica come una seconda famiglia, come una seconda casa.

«Mi hanno convocato all'hotel Rovereto - spiega, trattenendo le lacrime, sincere, credeteci, davvero sincere - e mi hanno comunicato la decisione. Lo stabilimento chiude, tutti a casa. Aspettiamo la comunicazione scritta e poi, dopo 75 giorni per legge, la produzione smette. Con aprile la Filtrona Italia di



Ieri pomeriggio incontro tra sindacati e assessori  
**Provincia e Comune**  
**«Ci attiveremo a Roma»**

Preoccupazione tra le forze politiche per l'improvvisa chiusura della Filtrona. Il sindaco Roberto Maffei è depresso prima che arrabbiato. «È sato un fulmine a ciel sereno. È sconcertante perché chiude un'attività che è in positivo, un'azienda che non andava male, anzi era tra le più dinamiche e produttive di Rovereto. Purtroppo è il gioco delle multinazionali; acquistano fabbriche e poi le chiudono. Filtrona, ora, avrà il monopolio e questo alla faccia dell'antitrust. Comunque, abbiamo già interessato, come Comune e Provincia, i nostri parlamentari e martedì saremo a Roma per parlare con Bat. Certo che questo comportamento delle multinazionali preoccupa non poco. Alleanza nazionale aveva ragione, l'aveva detto già tempo fa che sarebbe finita così».

Trentino - hanno commentato i sindacati - ed in ogni caso non è ammissibile che un grande gruppo industriale possa disporre a suo piacere di un territorio e delle sue risorse, sia sotto il profilo umano, sia dal punto di vista delle opportunità finora offerte». L'onorevole Olivieri ha ipotizzato un'interrogazione ed ha garantito la disponibilità sua e dei colleghi per seguire la vicenda. «La Provincia - ha garantito Benedetti - attiverà tutti gli strumenti per monitorare l'evoluzione di quella che si preannuncia una trattativa difficile ma che abbiamo intenzione di portare fino in fondo: pena la rinuncia per l'intero sistema trentino di uno dei più importanti e qualificati nuclei produttivi».



La Filtrona chiude. A sinistra, il direttore del personale Giancarlo Petrolli e i sindacalisti di Cisl e Cgil Davide Cristini e Paolo Baldo

to lo stabilimento di Salerno, più piccolo e, dicono i sindacati, meno redditizio.

Per Cgil e Cisl - rappresentate da Paolo Baldo e Davide Cristini - il recente acquisto della fabbrica di Baumgartner in Svizzera rientrerebbe nel disegno di monopolio avviato dall'ex Eti.

Al di là di tutto, comunque, rimane la preoccupazione per i licenziamenti. L'organico è di 139 persone, attualmente ne sono impiegate 114, 104 con contratto a tempo indeterminato e 10 con scadenza. Per tutti, il futuro è nero, nerissimo.

Il rischio, tra l'altro, è che la stessa fine la faccia la Manifattura Tabacchi, che non troppo in là con gli anni sarà chiusa.

«Resterà solo il Polo fumo del Sud - profetizzano Baldo e Cristini - con la produzione di filtri per sigarette a Salerno e la Manifattura di Lecce». E pensare che l'ex Filtrati di via Caproni è tutt'altro che una fabbrica in crisi o magari obsoleta. Chi ci lavora ne ha accresciuto il prestigio, il fatturato (25 milioni di euro all'anno con attivi di quattro-cinque milioni) e ha addirittura esportato tecnologia riuscendo, da soli, a rimodellare le macchine secondo le esigenze di velocità del nuovo mercato.

Tutto questo, però, non basta. Il disegno aziendale è già stato tracciato e Rovereto è stata ripassata con la gomma da cancellare.

La chiusura della fabbrica, purtroppo, altro non è che la prima nota negativa della privatizzazione. Gli accordi, per carità, sono stati rispettati. Con Stato e Provincia si era garantito la funzionalità per tre anni e questo lasso temporale è scaduto lo scorso anno. Ora, la multinazionale Filtrona preme per la sparizione di Filtrati e, non a caso, non ha nemmeno messo in campo gli ammortizzatori sociali. Nossignori, ad aprile si chiude e che nessuno cerchi di bloccare questa decisione.

«Si figuri che la guardia giurata al centralino - rilancia Petrolli - mi ha chiesto le chiavi di ingresso e il telecomando del cancello». Messaggio chiaro: quando si chiude si chiude e tutti fuori.

Secondo il segretario della Slc/Cgil Paolo Baldo, «ciò a cui stiamo assistendo è un vero e proprio esempio di capitalismo di rapina, con una multinazionale che prima acquisisce una fabbrica concorrente e poi decide di farla chiudere, considerando i lavoratori nient'altro che semplici merci sulle quali realizzare i propri profitti».



Rovereto cesserà, non esisterà più».

Un pugno allo stomaco, quelle parole sussurrate più che comunicate. E loro, gli operai del primo turno, hanno ascoltato in silenzio, con dignità ma anche con tanta rabbia in corpo. Ma perché?

Risposta non c'è, per dirla con Bob Dylan e, non a caso, quella che ha fornito l'azienda non è certo convincente. In sostanza, i vertici italiani della «Filtrona»

(multinazionale britannica), hanno riferito di una potenziale perdita di quattro milioni di euro che la società accumulerebbe se accettasse l'unica commessa seria di filtri per sigarette arrivata sul tavolo. In altre parole, si sono giustificati il direttore dello stabilimento e l'amministratore delegato, con i prezzi di mercato concorrenziali il gioco non vale la candela.

Nella ristrutturazione del gruppo, però, non viene tocca-

**L'azienda è sana ma se ne va lo stesso  
Forte rischio chiusura per la Manifattura**

**in Breve**

**Infortunio sul lavoro, piede fratturato**

● Un operaio di 43 anni di Castione, dipendente di una ditta che produce stampi in zona industriale a Rovereto, è rimasto vittima ieri mattina di un doloroso infortunio sul lavoro. Un pezzo di ferro gli è caduto su un piede e, nonostante l'operaio calzasse le scarpe infortunistiche, gli ha procurato la frattura dell'arto. L'incidente si è verificato verso le dieci e l'operaio, subito soccorso da Trentino Emergenza, è stato trasferito dapprima al pronto soccorso e poi in ortopedia.

**SILVIO**

Il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale ed il Personale della CASSA RURALE BASSA VALLAGARINA - ALA partecipano al lutto che ha colpito il signor GIUSEPPE MARCANTE (ex consigliere della Cassa) per la perdita del padre

Ala, 7 gennaio 2004

Si è spento serenamente



**SILVIO MARCANTE**  
di anni 95

Lo annunciano con dolore i figli ARGIA, ARMIDA, GIUSEPPE, FRANCESCO ed ENZO, il genero, le nuore, gli affezionati nipoti, pronipoti e tutti i parenti.

Ala, 6 gennaio 2004

Il funerale avrà luogo oggi giovedì 8 gennaio ad ore 14.30 presso la chiesa di San Giovanni.

**F.lli SALA**  
Rovereto-via Baratieri 35 tel. 0464/434416

**MARMI E GRANITI**  
**LAPIDI - LOCULI**

**MANTOVANI**  
Rovereto-via Santa Maria 86 tel. 0464/433696  
(a fianco chiesa Santa Maria)

**ONORANZE FUNEBRI**

La serietà, la competenza, l'affidabilità che ci contraddistinguono da oltre 50 anni di esperienza.